



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca



# Istituto Comprensivo "Bozzini – Fasani"

Viale Raffaello - 71036 LUCERA (FG)





## Piano di Miglioramento a.s. 2015/16

*Delibera Collegio dei Docenti del 28/01/2016 ( Verbale n. 11)*

C.F. 91017780718

Cod. Meccanografico FGIC842006

  0881/540389 - 547202

Sito web: [www.ic-bozzinifasani-lucera.net](http://www.ic-bozzinifasani-lucera.net)

e-mail: [fgic842006@istruzione.it](mailto:fgic842006@istruzione.it)

pec: [fgic842006@pec.istruzione.it](mailto:fgic842006@pec.istruzione.it)

## ... dal Rapporto di Autovalutazione 2014/15

deliberato dal Collegio dei docenti il 29 giugno 2015 (Verbale n. 10)



### **La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.**

*La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati da trasferimenti di sede del nucleo familiare. Alcuni allievi immigrati hanno frequentato in maniera irregolare compromettendo il risultato del percorso formativo: tali situazioni, dopo continue sollecitazioni alle famiglie, sono state rese note alle autorità competenti. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.*

**Situazione: 5 (positiva)**

### **La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.**

*Si osserva un miglioramento rispetto ai risultati degli anni passati che facevano rilevare un maggior distacco della nostra scuola rispetto all'Italia: i nostri parametri sono allineati a quelli del sud e della Puglia.*

*I risultati delle classi terze della Sec. di I grado sono, come media della scuola, in linea con quelli del resto del Paese.*

*Per le classi seconde della Primaria i risultati in Matematica sono migliori rispetto a quelli in Italiano, sono in linea con il sud e la Puglia e più alti rispetto all'Italia.*

**Situazione: 4 (3: con qualche criticità – 5: positiva)**

### **La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.**

*Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è in via di miglioramento: sono presenti alcune situazioni nelle quali il possesso delle competenze sociali e civiche presenta ancora qualche criticità (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento. Durante l'anno scolastico tutti gli studenti della scuola secondaria di primo grado e quelli delle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria sono stati coinvolti in un'indagine di autovalutazione sulle competenze civiche e sul lavoro scolastico.*

**Situazione: 4 (3: con qualche criticità – 5: positiva)**

### **La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.**

*I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono globalmente positivi.*

*Fra gli allievi che hanno intrapreso il percorso dell'istruzione professionale si è verificato una percentuale di non ammissione pari circa al 30% (compreso qualche caso di abbandono e non validità dell'anno scolastico).*

*Fra gli allievi iscritti agli istituti tecnici la percentuale di giudizio sospeso è pari al 62,50%.*

*Gli allievi iscritti ad altri percorsi di studio (licei) hanno fatto registrare una elevatissima percentuale di ammessi alla classe successiva.*

*Sono presenti solo alcuni casi di giudizio sospeso e di trasferimento presso altro istituto.*

**Situazione: 4** (3: con qualche criticità – 5: positiva)

**La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.**

*La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.*

*Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.*

*Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola.*

*La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze.*

*I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione.*

*La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata.*

**Valutazione: 5** (positiva)

**La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.**

*L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi.*

*La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.*

*La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.*

**Valutazione: 5** (positiva)

**La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.**

*Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità.*

*La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.*

**Valutazione: 7** (eccellente)

**La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.**

*Le attività di continuità sono ben strutturate all'interno dei tre settori dell'Istituto Comprensivo con risultati soddisfacenti. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e coordinata da una Funzione Strumentale dedicata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.*

**Valutazione: 6** (5: positiva – 7: eccellente)

**La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.**

*La scuola ha definito la missione e le priorità che sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio: in svariati momenti della vita scolastica i genitori partecipano attivamente alla realizzazione delle attività; la scuola collabora con l'Ente Locale e le associazioni culturali e di volontariato del territorio.*

*La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.*

**Valutazione: 6** (5: positiva – 7: eccellente)

**La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.**

*La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti.*

*La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute.*

*Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.*

**Valutazione: 5** (positiva)

**La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.**

*La scuola collabora con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate con l'offerta formativa e contribuiscono in maniera positiva al raggiungimento degli obiettivi programmati. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. La scuola è diventata un punto di riferimento sul territorio per la sensibilizzazione sui Bisogni Educativi Speciali: è stato istituito un comitato composto da docenti, genitori, esperti e rappresentanti dell'Amministrazione locale.*

**Valutazione: 6** (5: positiva – 7: eccellente)

# Piano di Miglioramento 2015/16



## SEZIONE 1: SCEGLIERE GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN TRE PASSI

**Passo 1: Verificare la congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi.**

**TABELLA 1**

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità ...	
		1	2
<i>Curricolo, progettazione e valutazione</i>	1 Condividere strategie, strumenti di verifica e criteri di valutazione adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	Risultati scolastici	
	2 Collaborare per pianificare e realizzare interventi e percorsi didattici efficaci e rispondenti ai vari bisogni degli allievi.	Risultati scolastici	
	3 Coordinare l'attuazione del curricolo verticale nei tre settori dell'Istituto Comprensivo per agevolare la prosecuzione del percorso formativo.	Risultati scolastici	
	4 Codificare i percorsi per il raggiungimento delle competenze trasversali relative all'educazione alla cittadinanza e le competenze sociali.	Risultati scolastici	
<i>Ambiente di apprendimento</i>	1 Comprendere l'impatto formativo degli ambienti di apprendimento e identificare quelli più appropriati nei contesti di utilizzazione.	Risultati scolastici	
	2 Analizzare e concepire proposte efficaci di progettazione di ambienti di apprendimento e realizzarli nel contesto in cui si opera.	Risultati scolastici	
	3 Costruire ambienti di apprendimento per consentire percorsi attivi e consapevoli in cui lo studente sia orientato ma non diretto.	Risultati scolastici	
	4 Organizzare l'ambiente fisico e i tempi scolastici al fine di ottimizzare i percorsi formativi.	Risultati scolastici	
<i>Inclusione e differenziazione</i>			
<i>Continuità e orientamento</i>			

<i>Orientamento strategico e organizzazione della scuola</i>			
<i>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane</i>			
<i>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</i>			

***Passo 2: Elaborare una scala di rilevanza degli obiettivi di processo.***

**Fattibilità** - possibilità di avere concreta realizzazione (attuabilità, realizzabilità) di raggiungere risultati positivi.

**Impatto** - influenza esercitata ... anche, effetto, impressione.

Punteggio da 1 a 5

1= nullo

2= poco

3= abbastanza

4= molto

5= del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto.

Esempio:  
fattibilità 2 X impatto 4 =  
rilevanza 8

**TABELLA 2**

	<b><i>Obiettivi di processo</i></b>	<b><i>Fattibilità da 1 a 5</i></b>	<b><i>Impatto da 1 a 5</i></b>	<b><i>Prodotto</i></b>
<b>1</b>	Comprendere l'impatto formativo degli ambienti di apprendimento e identificare quelli più appropriati nei contesti di utilizzazione.	5	5	<b>25</b>
<b>2</b>	Coordinare l'attuazione del curricolo verticale nei tre settori dell'Istituto Comprensivo per agevolare la prosecuzione del percorso formativo.	5	5	<b>25</b>
<b>3</b>	Costruire ambienti di apprendimento per consentire percorsi attivi e consapevoli in cui lo studente sia orientato ma non diretto.	4	5	<b>20</b>
<b>4</b>	Analizzare e concepire proposte efficaci di progettazione di ambienti di apprendimento e realizzarli nel contesto in cui si opera.	4	5	<b>20</b>
<b>5</b>	Collaborare per pianificare e realizzare interventi e percorsi didattici efficaci e rispondenti ai vari bisogni degli allievi.	4	5	<b>20</b>
<b>6</b>	Condividere strategie, strumenti di verifica e criteri di valutazione adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	4	5	<b>20</b>
<b>7</b>	Codificare i percorsi per il raggiungimento delle competenze trasversali relative all'educazione alla cittadinanza e le competenze sociali.	4	5	<b>20</b>
<b>8</b>	Organizzare l'ambiente fisico e i tempi scolastici al fine di ottimizzare i percorsi formativi.	3	5	<b>15</b>



**Passo 3: Ridefinire l'elenco degli obiettivi di processo, i risultati attesi, gli indicatori di processo e le modalità di misurazione dei risultati.**

**TABELLA 3**

	<b>Obiettivi di processo</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Indicatori di monitoraggio</b>	<b>Modalità di rilevazione</b>
<b>1°</b>	Comprendere l'impatto formativo degli ambienti di apprendimento e identificare quelli più appropriati nei contesti di utilizzazione.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riflessione sull'impatto formativo dell'ambiente di apprendimento.</li> <li>- Riflessione su strategie, metodi e tecniche per la didattica.</li> <li>- Scelta di strategie, metodi e tecniche appropriati.</li> </ul>	- Realizzazione di incontri formativi sugli ambienti di apprendimento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Circolari interne.</li> <li>- Indagine tramite questionario.</li> </ul>
<b>2°</b>	Coordinare l'attuazione del curricolo verticale nei tre settori dell'Istituto Comprensivo per agevolare la prosecuzione del percorso formativo.	- Coordinamento del curricolo verticale tra i tre settori dell'istituto.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coordinamento verticalizzazione del curricolo negli anni ponte: 3° Inf./1°Prim.; 5°Prim./1°Sec.1°grado; 3°Sec.1°gr./1°Sec.2°gr.)</li> <li>- Risultati 1° anno Primaria -Sec.1°gr. - Sec.2°gr.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Circolari interne convocazione referenti anni ponte.</li> <li>- Incontri con referenti scuole sec. 2°grado.</li> <li>- Raccolta dati risultati 1°anno Primaria -Sec.1°gr. -Sec.2°gr.</li> </ul>
<b>3°</b>	Costruire ambienti di apprendimento per consentire percorsi attivi e consapevoli in cui lo studente sia orientato ma non diretto.	- Conoscere e scegliere i metodi "non direttivi" e le tecniche basate sulla partecipazione attiva dell'allievo.	- Attuazione di metodi "non direttivi" e di tecniche basate sulla partecipazione attiva dell'allievo.	- Indagine tramite questionario.
<b>4°</b>	Analizzare e concepire proposte efficaci di progettazione di ambienti di apprendimento e realizzarli nel contesto in cui si opera.	- Scelta di strategie, metodi e tecniche in base alle situazioni in cui si opera.	- Utilizzazione di strategie, metodi e tecniche particolari nelle varie situazioni.	- Indagine tramite questionario.
<b>5°</b>	Collaborare per pianificare e realizzare interventi e percorsi didattici efficaci e rispondenti ai vari bisogni degli allievi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza dei vari bisogni formativi degli allievi.</li> <li>- Programmazione in base ai vari bisogni formativi.</li> <li>- Programmazione di percorsi di medio-lungo termine per il raggiungimento degli obiettivi programmati.</li> <li>- Piena fruizione del diritto allo studio.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione in fase di programmazione dei vari bisogni formativi.</li> <li>- Definizione dei percorsi a medio-lungo termine in base ai vari bisogni formativi.</li> <li>- Risultati dei vario percorsi formativi.</li> <li>- Interventi eventuali di recupero.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Circolari interne per la programmazione Inf./Prim./Sec. .</li> <li>- Documenti di programmazione.</li> <li>- Raccolta dati relativi ai risultati in tre momenti dell'anno.</li> <li>- Verbalì consigli di classe, interclasse, intersezione.</li> </ul>
<b>6°</b>	Condividere strategie, strumenti di verifica e criteri di valutazione adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	- Riflessione in sede dipartimentale dei criteri di valutazione definiti in Collegio.	- Inclusione dell'argomento nell'ordine del giorno degli incontri	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Circolari interne di convocazione dei dipartimenti.</li> <li>- Verbalì dei</li> </ul>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sperimentazione dei criteri di valutazione.</li> <li>- Analisi eventuali criticità.</li> <li>- Sistemazione definitiva dei criteri di valutazione.</li> </ul>	dipartimentali. <ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusione dei criteri di valutazione nei singoli consigli di classe.</li> <li>- Utilizzazione dei criteri di valutazione.</li> </ul>	Consigli di dipartimento. <ul style="list-style-type: none"> <li>- Verbali dei consigli di classe.</li> <li>- Indagine tramite questionario.</li> </ul>
7°	Codificare i percorsi per il raggiungimento delle competenze trasversali relative all'educazione alla cittadinanza e le competenze sociali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Riflessione in sede consigli di classe – interclasse – intersezione sul curriculum verticale di Cittadinanza e Costituzione.</li> <li>- Inclusione delle competenze del suddetto curriculum nella programmazione annuale delle attività.</li> <li>- Verifica dei risultati e interventi di recupero.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Inclusione dell'argomento nei vari organi collegiali.</li> <li>- Definizione curriculum verticale di Cittadinanza e Costituzione.</li> <li>- Inclusione delle competenze del suddetto curriculum nella programmazione dei consigli di intersezione, interclasse e di classe.</li> <li>- Utilizzazione di criteri di valutazione.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Circolari convocazione vari OO.CC.</li> <li>- Presenza curriculum verticale di Cittadinanza e Costituzione nel PTOF</li> <li>- Programmazioni di classe – interclasse – intersezione.</li> <li>- Indagine tramite questionario.</li> </ul>
8°	Organizzare l'ambiente fisico e i tempi scolastici al fine di ottimizzare i percorsi formativi.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprendere l'importanza dell'organizzazione dello spazio fisico per l'apprendimento.</li> <li>- Saper organizzare lo spazio fisico per facilitare l'apprendimento.</li> <li>- Orario delle attività funzionale alla facilitazione dell'apprendimento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incontri per l'organizzazione dello spazio fisico della singola classe/sezione.</li> <li>- Distribuzione delle attività didattico-formative nella giornata e nella settimana.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi dell'organizzazione dello spazio fisico.</li> <li>- Orari delle attività.</li> </ul>

## SEZIONE 2: DECIDERE LE AZIONI PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO IN TRE PASSI

***I passi*** di questa sezione sono ***ripetuti per ciascun obiettivo di processo*** che si intende raggiungere nell'anno in corso.

***Passo 1: Ipotizzare le azioni da compiere considerandone anche i possibili effetti negativi e positivi a medio e a lungo termine.***

**TABELLA 4 - Obiettivo di processo 5** ( Comprendere l'impatto formativo degli ambienti di apprendimento e identificare quelli più appropriati nei contesti di utilizzazione.)

<b>Azioni previste</b>	<b>Effetti positivi a medio termine</b>	<b>Effetti negativi a medio termine</b>	<b>Effetti positivi a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi a lungo termine</b>
Riflessione collegiale sugli ambienti di apprendimento: Infanzia e Primo Ciclo.	Presa in carico della significatività degli ambienti di apprendimento quali facilitatori dello sviluppo degli allievi. Riconoscimento	////	Acquisizione di un'adeguata competenza nello studio e nella scelta di ambienti di apprendimento appropriati	////



	dell'importanza della verticalità (Inf./Prim./Sec.1°grado) nella scelta di adeguati ambienti di apprendimento.		Elaborazione di un curriculum verticale che punti l'attenzione sull'importanza dei contesti di apprendimento.	
Scelta di ambienti di apprendimento rispondenti ai bisogni degli allievi e agli obiettivi programmati.	Adeguate considerazione dei bisogni degli allievi per favorire il processo di apprendimento. Realizzazione di percorsi formativi efficaci.	////	Creazione di un iter formativo in un contesto partecipativo.	////
Condivisione delle esperienze.	Collaborazione e confronto tra docenti	////	Crescita professionale e personale	////

**TABELLA 4 - Obiettivo di processo 3** ( Coordinare l'attuazione del curriculum verticale nei tre settori dell'Istituto Comprensivo per agevolare la prosecuzione del percorso formativo.)

<b>Azioni previste</b>	<b>Effetti positivi a medio termine</b>	<b>Effetti negativi a medio termine</b>	<b>Effetti positivi a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi a lungo termine</b>
Tener presente il curriculum verticale elaborato dal Collegio dei docenti per l'elaborazione della programmazione annuale.	Ricaduta positiva sui risultati di tutti gli allievi, grazie alla condivisione e al confronto.	////	Miglioramento dei risultati scolastici.	////
Verificare durante l'intero percorso scolastico l'efficacia del curriculum verticale deliberato.	Individuazione delle criticità e attuazione degli interventi correttivi.	////	Miglioramento della qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento.	////
Coordinare l'efficacia del curriculum verticale negli anni ponte (3°Infanzia – 1° Primaria / 5° Primaria – 1° Sec. 1°grado / 3° Sec. 1°grado – 1° Sec. 2° grado).	Superamento delle criticità negli anni ponte nei vari ambiti disciplinari e abbassamento dell'indice di dispersione e di risultati non raggiunti nel primo anno della secondaria di 2° grado.	////	Sviluppo armonico e integrale dell'alunno.	////

**TABELLA 4 - Obiettivo di processo 7** ( Costruire ambienti di apprendimento per consentire percorsi attivi e consapevoli in cui lo studente sia orientato ma non diretto.)

<b>Azioni previste</b>	<b>Effetti positivi a medio termine</b>	<b>Effetti negativi a medio termine</b>	<b>Effetti positivi a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi a lungo termine</b>
Attuazione di ambienti di apprendimento in cui l'alunno è orientato ma non diretto: role play, peer tutoring, cooperative	Sviluppo della motivazione. Condivisione dei contenuti delle attività fra pari e con il docente.	Probabile disorientamento da parte degli allievi nell'affrontare il nuovo metodo.	Capacità di condividere i risultati da parte gli allievi. Accrescimento dell'autostima. Approccio	////

learning, learning by doing, flipped classroom ...	Condivisione del metodo di lavoro. Miglioramento generale dei risultati nel processo di apprendimento.		positivo/attivo all'apprendimento.	
--	--	--	------------------------------------	--

**TABELLA 4 - Obiettivo di processo 6** ( Analizzare e concepire proposte efficaci di progettazione di ambienti di apprendimento e realizzarli nel contesto in cui si opera.)

<i>Azioni previste</i>	<i>Effetti positivi a medio termine</i>	<i>Effetti negativi a medio termine</i>	<i>Effetti positivi a lungo termine</i>	<i>Effetti negativi a lungo termine</i>
Individuazione di ambienti di apprendimento appropriati alle singole classi/sezioni.	Scoperta da parte dell'allievo dell'importanza della vita scolastica e delle varie proposte didattiche per la realizzazione del proprio progetto di vita e per il benessere sociale.	////	Creazione di un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo di tutti gli alunni. Riconoscimento da parte dell'allievo del valore dell'istituzione scolastica nella vita personale e sociale.	////

**TABELLA 4 - Obiettivo di processo 2** ( Collaborare per pianificare e realizzare interventi e percorsi didattici efficaci e rispondenti ai vari bisogni degli allievi.)

<i>Azioni previste</i>	<i>Effetti positivi a medio termine</i>	<i>Effetti negativi a medio termine</i>	<i>Effetti positivi a lungo termine</i>	<i>Effetti negativi a lungo termine</i>
Definizione degli strumenti delle indagini iniziali per individuare la fasce di livello nel gruppo classe.	Uniformità e condivisione dei percorsi per l'indagine sulle situazioni di partenza degli allievi ai vari livelli del primo ciclo.	////	Raggiungimento dei risultati attesi attraverso strumenti calibrati sulle varie situazioni.	////
Condivisione a livello dipartimentale degli strumenti per interventi didattici rispondenti ai bisogni degli allievi.	Scambio delle esperienze e miglioramento degli interventi calibrati sui bisogni degli allievi.	////	Individuazione "scientifica" di strumenti per interventi didattici rispondenti ai bisogni degli allievi.	////
Progettazione e realizzazione di interventi didattici per classi parallele e per gruppi di livello.	Sviluppo apprendimento motivato e strategia per realizzare effettivamente recuperi e potenziamenti.	////	Raggiungimento dei risultati attesi attraverso strumenti calibrati sulle varie situazioni.	////
Progettazione e realizzazione di interventi didattici mediante tecniche di tutoraggio e/o di collaborazione fra gli allievi.	Aumento della sicurezza e della motivazione.	////	Raggiungimento degli obiettivi programmati e creazione del clima di relazione positiva fra gli allievi.	////

Condividere i PEI per gli allievi con disabilità.	Lavorare con gli stessi obiettivi in maniera consapevole, condivisi con la famiglia.	////	Raggiungimento degli obiettivi programmati a seguito di assunzione in carico dell'allievo disabile da parte di tutto il consiglio. Realizzazione della piena inclusione per tutti gli allievi.	////
Condividere i PDP per gli allievi con DSA.	Lavorare con gli stessi obiettivi utilizzando opportune misure compensative e dispensative condivise con la famiglia.	////	Raggiungimento degli obiettivi programmati a seguito di assunzione in carico dell'allievo con DSA da parte di tutto il consiglio. Realizzazione della piena inclusione per tutti gli allievi.	////

**TABELLA 4 - Obiettivo di processo 1** ( Condividere strategie, strumenti di verifica e criteri di valutazione adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.)

<b>Azioni previste</b>	<b>Effetti positivi a medio termine</b>	<b>Effetti negativi a medio termine</b>	<b>Effetti positivi a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi a lungo termine</b>
Indagine sulle strategie educative seguite.	Consapevolezza delle metodologie didattiche utilizzate personalmente e dal team docenti. Individuazione del rapporto di efficacia fra strategia e contesto.	////	Approfondimento delle strategie maggiormente utilizzate sia dai componenti del Consiglio di classe sia dai docenti dell'intero Istituto  Avviare un processo di ricerca-azione ed autoformazione continua.  Acquisizione di un habitus valutativo rispondente alle finalità istituzionali della scuola.	////
Formazione e condivisione di strategie efficaci per il raggiungimento dei risultati programmati.	Abbandono della standardizzazione degli interventi nelle varie situazioni operative. Coordinamento tra strumenti operativi, situazioni di contesto e risultati programmati.	////	Miglioramento del rapporto all'interno della comunità educante; consapevolezza dei propri stili di insegnamento; costituzione di un "archivio" di pratiche educative efficaci.	////
Condivisione criteri di valutazione (campi disciplinari e comportamento).	Abitudine all'oggettività della valutazione secondo percorsi comuni fra	////	Possibilità di migliorare e aggiornare i criteri di valutazione grazie	////

	docenti della stessa classe e di classi parallele. Coinvolgimento attivo degli alunni mediante momenti di autovalutazione.		alla condivisione che permette un quadro di riferimento sempre più chiaro e definito per tutti.	
Verifiche interperiodali per classi parallele.	Capacità di lavorare in un gruppo ampio con strategie diverse per il raggiungimento di obiettivi comuni.	////	Abitudine allo scambio di esperienze e al confronto per arricchirsi e migliorarsi quotidianamente. Stimolo continui per tutta la comunità educante verso un percorso di crescita continua e un atteggiamento non autoreferenziale.	////

**TABELLA 4 - Obiettivo di processo 4** ( Codificare i percorsi per il raggiungimento delle competenze trasversali relative all'educazione alla cittadinanza e le competenze sociali.)

<b>Azioni previste</b>	<b>Effetti positivi a medio termine</b>	<b>Effetti negativi a medio termine</b>	<b>Effetti positivi a lungo termine</b>	<b>Effetti negativi a lungo termine</b>
Tener presenti nella programmazione gli obiettivi trasversali di cittadinanza attiva mediante precise unità di lavoro, tempi e insegnamenti coinvolti.	Adeguate valorizzazione dell'educazione alla cittadinanza attiva attraverso la codifica di specifici percorsi. L'organizzazione del lavoro in modo trasversale permetterà agli allievi di comprendere che il vivere civile caratterizza tutti gli aspetti della vita e della personalità.	////	Acquisizione da parte degli allievi del senso civico di appartenenza ad una comunità sociale regolata da norme (che implicano doveri) e orientata al rispetto dei diritti umani e della diversità. I docenti avranno consapevolezza dell'importanza del lavoro interdisciplinare nello sviluppo di tematiche trasversali in quanto tutti indistintamente coinvolti nella formazione "globale" della personalità.	////
Osservazioni sistematiche per valutare la ricaduta di quanto proposto sul comportamento degli allievi nel contesto classe.	Progresso nel rispetto delle norme all'interno del contesto classe. Verifica dell'azione educativa messa in atto in modo da accertarne la validità o prevedere eventuali	////	Miglioramento della gestione delle emozioni e maggiore autocontrollo negli allievi. Coinvolgimento degli allievi in azioni di apertura e aiuto verso la collettività e di sostegno alla	////

	aggiustamenti della stessa per superare le criticità.		diversità all'insegna di un maturato senso civico.	
--	---	--	--	--

**TABELLA 4 - Obiettivo di processo 8** ( Organizzare l'ambiente fisico e i tempi scolastici al fine di ottimizzare i percorsi formativi.)

<i>Azioni previste</i>	<i>Effetti positivi a medio termine</i>	<i>Effetti negativi a medio termine</i>	<i>Effetti positivi a lungo termine</i>	<i>Effetti negativi a lungo termine</i>
Organizzazione dell'ambiente fisico in funzione della tecnica didattica prescelta.	Facilitazione della comunicazione e della socializzazione tra pari e con gli insegnanti. Strutturazione di una forma mentis che facilita la routine scolastica.	////	Costruzione del sapere che vede l'alunno protagonista del proprio apprendimento attraverso percorsi di ricerca ed esplorazione. Sviluppo di competenze spendibili al di fuori dell'ambiente scolastico.	////
Organizzazione del tempo nella Scuola dell'Infanzia in funzione delle attività programmate.	Comprensione della successione temporale delle attività scolastiche. Superamento della criticità del distacco nell'orario scolastico del bambino dalle figure parentali, riducendo l'ansia e favorendo una tranquilla autonomia.	////	Interiorizzazione dei concetti di passato - presente - futuro e sviluppo dell'orientamento nel tempo della vita quotidiana.	////
Organizzazione dell'orario delle lezioni nella scuola Primaria e Secondaria di 1° grado in funzione dell'efficacia dei risultati attesi.	Miglioramento della motivazione e della partecipazione dell'alunno alle varie attività in cui viene coinvolto durante la giornata scolastica.	////	Miglioramento della motivazione e dell'interesse di ogni alunno. Miglioramento dei risultati scolastici di ogni alunno. Piena fruizione del diritto allo studio per tutti.	////

***Passo 2: Rapportare gli effetti delle azioni a un quadro di riferimento innovativo***

... effetti duraturi se incideranno sul raggiungimento di obiettivi a medio termine.

... se rappresenteranno un'occasione per avviare un profondo processo di innovazione e cambiamento.

Le azioni si collegano a quanto previsto dalla L. 107/2015.

**V. Appendici A e B**

**(\* Appendice A) L. 107/2015 comma 7: obiettivi formativi** individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning (CLIL);

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

- c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;
- e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;
- h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
- i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;
- m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;
- o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;
- q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premiabilità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;
- r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;
- s) definizione di un sistema di orientamento.

#### (\* Appendice B) Avanguardie educative

... sono un movimento di innovazione che porta a sistema le esperienze più significative di trasformazione del modello organizzativo e didattico della scuola.

**I sette orizzonti di Avanguardie educative** per:

- 1 Trasformare il modello trasmissivo della scuola.
- 2 Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.
- 3 Creare nuovi spazi per l'apprendimento.
- 4 Riorganizzare il tempo del fare scuola.
- 5 Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza.
- 6 Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola /azienda, ecc.).
- 7 Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.

**Tabella 5 - Caratteri innovativi - Obiettivo di processo 5** *(Comprendere l'impatto formativo degli ambienti di apprendimento e identificare quelli più appropriati nei contesti di utilizzazione.)*

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessioni con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b>
La scuola rifiuta la standardizzazione dei processi di apprendimento.	<p><b>Appendice A</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</li> <li>- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;</li> </ul> <p><b>Appendice B</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Trasformare il modello trasmissivo della scuola;</li> <li>- Creare nuovi spazi per l'apprendimento.</li> <li>- Riorganizzare il tempo del fare scuola.</li> </ul>

**Tabella 5 - Caratteri innovativi - Obiettivo di processo 3** *(Coordinare l'attuazione del curricolo verticale nei tre settori dell'Istituto Comprensivo per agevolare la prosecuzione del percorso formativo.)*

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessioni con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- " Saper fare con ciò che si sa";</li> <li>- Padroneggiare le conoscenze, la propria emotività e le attitudini per essere in grado di affrontare una situazione nuova, un problema reale.</li> </ul>	<p><b>Appendice A</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</li> <li>- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;</li> <li>- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;</li> <li>- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;</li> <li>- Definizione di un sistema di orientamento.</li> </ul> <p><b>Appendice B</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Trasformare il modello trasmissivo della scuola;</li> <li>- Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare;</li> <li>- Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza;</li> <li>- Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.</li> </ul>

**Tabella 5 - Caratteri innovativi - Obiettivo di processo 7** *(Costruire ambienti di apprendimento per consentire percorsi attivi e consapevoli in cui lo studente sia orientato ma non diretto.)*

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessioni con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ruolo attivo dell'allievo;</li> <li>- Riorganizzazione dello spazio "classe";</li> <li>- Approccio coinvolgente e meno sistematico dell'attività di insegnamento/apprendimento.</li> </ul>	<p><b>Appendice A</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</li> <li>- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;</li> </ul>



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Definizione di un sistema di orientamento.</li> </ul> <p><b>Appendice B</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Trasformare il modello trasmissivo della scuola.</li> <li>- Investire sul “capitale umano”</li> <li>- Promuovere l’innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.</li> </ul>
--	--

**Tabella 5 - Caratteri innovativi - Obiettivo di processo 6** *(Analizzare e concepire proposte efficaci di progettazione di ambienti di apprendimento e realizzarli nel contesto in cui si opera.)*

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessioni con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Favorire l’esplorazione e la scoperta;</li> <li>- Valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni;</li> <li>- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;</li> <li>- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio;</li> <li>- Incoraggiare l’apprendimento collaborativo;</li> <li>- Creare un clima positivo che favorisca nell’allievo il “piacere” dell’apprendimento.</li> </ul>	<p><b>Appendice A</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamento delle metodologie laboratoriali .</li> <li>- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica ; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali.</li> <li>- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva.</li> <li>- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.</li> </ul> <p><b>Appendice B</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Trasformare il modello trasmissivo della scuola.</li> <li>- Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare.</li> <li>- Creare nuovi spazi per l’apprendimento.</li> <li>- Riorganizzare il tempo del fare scuola.</li> </ul>

**Tabella 5 - Caratteri innovativi - Obiettivo di processo 2** *(Collaborare per pianificare e realizzare interventi e percorsi didattici efficaci e rispondenti ai vari bisogni degli allievi.)*

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessioni con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaborazione con esperti, famiglie degli allievi, associazioni di genitori ...;</li> <li>- Uso di tecnologie innovative;</li> <li>- Sperimentazione ReadRunner (programma per il miglioramento della capacità di lettura per gli allievi dislessici ... o in difficoltà)</li> </ul>	<p><b>Appendice A</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;</li> <li>- Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie e con la comunità locale.</li> <li>- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.</li> <li>- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti.</li> </ul> <p><b>Appendice B</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Trasformare il modello trasmissivo della scuola;</li> <li>- Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creare nuovi spazi per l'apprendimento;</li> <li>- Riorganizzare il tempo del fare scuola;</li> <li>- Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza;</li> <li>- Investire sul "capitale umano".</li> </ul>
--	--

**Tabella 5 - Caratteri innovativi - Obiettivo di processo 1** *(Condividere strategie, strumenti di verifica e criteri di valutazione adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.)*

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessioni con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Coinvolgimento attivo degli alunni nell'autovalutazione con l'acquisizione di habitus educativi positivi;</li> <li>- Abitudine al confronto continuo ed alla condivisione che permettono una crescita professionale costante e l'elaborazione di un contesto valutativo oggettivo in funzione dei risultati programmati;</li> <li>- Riduzione fino all'eliminazione dell'autoreferenzialità.</li> </ul>	<p><b>Appendice A</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;</li> <li>- Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;</li> </ul> <p><b>Appendice B</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Investire sul "capitale umano"</li> <li>- Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile.</li> </ul>

**Tabella 5 - Caratteri innovativi - Obiettivo di processo 4** *(Codificare i percorsi per il raggiungimento delle competenze trasversali relative all'educazione alla cittadinanza e le competenze sociali.)*

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessioni con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Operare nella direzione della globalità della formazione della personalità;</li> <li>- Attualità dell'educazione alla cittadinanza e alle competenze sociali in funzione di una società "globale", all'insegna dell'integrazione sociale e dell'interculturalità.</li> </ul>	<p><b>Appendice A</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;</li> <li>- Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.</li> </ul>

**Tabella 5 - Caratteri innovativi - Obiettivo di processo 8** *(Organizzare l'ambiente fisico e i tempi scolastici al fine di ottimizzare i percorsi formativi.)*

<b>Caratteri innovativi dell'obiettivo</b>	<b>Connessioni con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B</b>
<p>L'ambiente fisico è il contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni.</p> <p>L'ambiente viene intenzionalmente strutturato e organizzato per realizzare attività volte a promuovere processi educativi e didattici di crescita e di apprendimento: gli alunni vi sperimentano esperienze significative, imparano attivamente attraverso il fare, vivono interazioni e scambi interpersonali.</p>	<p><b>Appendice A</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziamiento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;</li> <li>- Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole</li> </ul>

	dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro; potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; - Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89; <b>Appendice B</b> - Creare nuovi spazi per l'apprendimento; - Riorganizzare il tempo del fare scuola.
--	--

### SEZIONE 3: PIANIFICARE LE AZIONI DI CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO IN TRE PASSI

***I passi di questa sezione sono ripetuti per ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso.***

#### **Passo 1: Definire l'impegno delle risorse umane.**

.. impegno delle risorse definendo ciò che esula dalle normali funzioni di servizio e che ha un impatto aggiuntivo di carattere finanziario ... quantificando le spese che la scuola intende sostenere per l'attuazione delle azioni descritte.

#### **1° obiettivo di processo da raggiungere nell'a.s. 2015/16**

*Comprendere l'impatto formativo degli ambienti di apprendimento e identificare quelli più appropriati nei contesti di utilizzazione.*

#### **Tabella 6 - Descrivere l'impegno delle risorse umane interne alla scuola.**

<i>Figure professionali</i>	<i>Tipologia di attività</i>	<i>Ore aggiuntive previste</i>	<i>Costo previsto</i>	<i>Fonte finanziaria</i>
D.S.	Coordinamento			
Docenti	Formazione. Progettazione, sperimentazione, monitoraggio, diffusione, documentazione.	Da definire in base alle risorse disponibili.	Da definire in base alle risorse disponibili.	Le risorse promesse dalla nota MIUR 35 del 7/1/2016: le risorse a valere sulla L. 107/2015, le risorse PON-FSE, altri finanziamenti MIUR come quelli previsti dalla ex-legge 440.
Personale ATA				
Altre figure				

#### **Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi.**

<i>Figure professionali</i>	<i>Impegno presunto</i>	<i>Fonte finanziaria</i>
Formatori	Da definire in base alle risorse disponibili.	Le risorse promesse dalla nota MIUR 35 del 7/1/2016: le risorse a valere sulla L. 107/2015, le risorse PON-FSE, altri finanziamenti MIUR come quelli previsti dalla ex-legge 440.
Consulenti		
Attrezzature	Da definire in base alle risorse disponibili.	Fondi PON FESR
Servizi		
Altro		

**Passo 2: Definire i tempi di attuazione delle attività.****Tabella 8 - Tempistica delle attività**

Attività	Pianificazione attività									
	1 Sett	2 Ott	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10 Giu
Formazione sugli ambienti di apprendimento.							X			
Identificazione ambienti di apprendimento appropriati nel contesto di utilizzazione.							X			
Monitoraggio formazione sugli ambienti di apprendimento.								X		
Sperimentazione ambienti di apprendimento. (v. 3° obiettivo)										
Diffusione attuazione ambienti di apprendimento efficaci. (v. 3° obiettivo)										

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione colorare le azioni secondo legenda:

Rosso=Azione non svolta secondo quanto pianificato / non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo=Azione in corso / in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa; Verde=Azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

**Passo 3: Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo.****Tabella 9 - Monitoraggio delle azioni (da compilare incorso d'opera)**

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti

\*\*\*

**2° obiettivo di processo da raggiungere nell'a.s. 2015/16**

Coordinare l'attuazione del curricolo verticale nei tre settori dell'Istituto Comprensivo per agevolare la prosecuzione del percorso formativo.

**Tabella 6 - Descrivere l'impegno delle risorse umane interne alla scuola.**

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive previste	Costo previsto	Fonte finanziaria
D.S.	Coordinamento			
Docenti	Progettazione, sperimentazione, monitoraggio, diffusione, documentazione.	Ore contrattuali rientranti nel Piano Annuale delle Attività e ore funzionali all'insegnamento.		
Personale ATA				
Altre figure	Docenti titolari della funzione strumentale "Continuità e Orientamento".			Compenso previsto per lo svolgimento della Funzione Strumentale. Le risorse promesse dalla nota MIUR 35 del 7/1/2016: le

				risorse a valere sulla L. 107/2015, le risorse PON-FSE, altri finanziamenti MIUR come quelli previsti dalla ex-legge 440.
--	--	--	--	---

**Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi.**

Figure professionali	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori		
Consulenti		
Attrezzature		
Servizi		
Altro		

**Passo 2: Definire i tempi di attuazione delle attività**

**Tabella 8 - Tempistica delle attività**

Attività	Pianificazione attività									
	1 Sett	2 Ott	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10 Giu
Stesura curricolo verticale nei tre settori dell'istituto comprensivo.	X	X								
Utilizzazione curricolo verticale in fase di programmazione.		X								
Sperimentazione curricolo verticale durante lo svolgimento dei percorsi formativi programmati.			X	X	X	X	X	X		
Monitoraggio criticità attuazione curricolo verticale.								X	X	
Revisione del curricolo verticale e approvazione.									X	X
Coordinamento curricolo verticale negli anni ponte all'interno dell'istituto comprensivo.									X	
Coordinamento curricolo verticale 3°anno scuola secondaria di 1° grado con 1° anno scuola secondaria di 2° grado.								X	X	

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione colorare le azioni secondo legenda: Rosso=Azione non svolta secondo quanto pianificato / non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo=Azione in corso / in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa; Verde=Azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

**Passo 3: Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo.**

**Tabella 9 - Monitoraggio delle azioni (da compilare incasso d'opera)**

Data di rilevazione	Indicatori di monitoraggio del processo	Strumenti di misurazione	Criticità rilevate	Progressi rilevati	Modifiche/necessità di aggiustamenti

### 3° obiettivo di processo da raggiungere nell'a.s. 2015/16

Costruire ambienti di apprendimento per consentire percorsi attivi e consapevoli in cui lo studente sia orientato ma non diretto.

**Tabella 6 - Descrivere l'impegno delle risorse umane interne alla scuola.**

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive previste	Costo previsto	Fonte finanziaria
D.S.	Coordinamento			
Docenti	Progettazione, sperimentazione, monitoraggio ..., diffusione, documentazione.	Da definire in base alle risorse disponibili.		Le risorse promesse dalla nota MIUR 35 del 7/1/2016: le risorse a valere sulla L. 107/2015, le risorse PON-FSE, altri finanziamenti MIUR come quelli previsti dalla ex-legge 440.
Personale ATA				
Altre figure				

**Tabella 7 - Descrivere l'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi.**

Figure professionali	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori	Da definire in base alle risorse disponibili.	Le risorse promesse dalla nota MIUR 35 del 7/1/2016: le risorse a valere sulla L. 107/2015, le risorse PON-FSE, altri finanziamenti MIUR come quelli previsti dalla ex-legge 440.
Consulenti		
Attrezzature	Da definire in base alle risorse disponibili.	Fondi PON FESR
Servizi		
Altro		

### **Passo 2: Definire i tempi di attuazione delle attività**

**Tabella 8 - Tempistica delle attività**

Attività	Pianificazione attività										
	1 Sett	2 Ott	3 Nov	4 Dic	5 Gen	6 Feb	7 Mar	8 Apr	9 Mag	10 Giu	11 a.s.2016/17
Formazione sugli ambienti di apprendimento. (Vedi 1° obiettivo)											
Identificazione ambienti di apprendimento appropriati nel contesto di utilizzazione. (Vedi 1° obiettivo)											
Sperimentazione ambienti di apprendimento.								X	X		
Diffusione attuazione ambienti di apprendimento efficaci.											
Monitoraggio sperimentazione ambienti di apprendimento.									X	X	X

In fase di pianificazione elencare le azioni progettate. In corso di attuazione colorare le azioni secondo legenda: Rosso=Azione non svolta secondo quanto pianificato / non in linea con gli obiettivi previsti; Giallo=Azione in corso / in linea con gli obiettivi previsti, ma ancora non avviata o non conclusa; Verde=Azione attuata/conclusa come da obiettivi previsti.

**Passo 3: Programmare il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo.**

**Tabella 9 - Monitoraggio delle azioni** (da compilare incasso d'opera)

<i>Data di rilevazione</i>	<i>Indicatori di monitoraggio del processo</i>	<i>Strumenti di misurazione</i>	<i>Criticità rilevate</i>	<i>Progressi rilevati</i>	<i>Modifiche/necessità di aggiustamenti</i>

\*\*\*

**SEZIONE 4: VALUTARE, CONDIVIDERE E DIFFONDERE I RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO IN QUATTRO PASSI**

**Passo 1: Valutare i risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV.**

Valutazione sull'andamento complessivo del Piano con frequenza annuale: una verifica periodica, infatti, permette di capire se la pianificazione è efficace o se, invece, occorre introdurre modifiche e/o integrazioni per raggiungere i traguardi triennali.

Compito del Nucleo Interno di Valutazione è quello di valutare l'andamento del Piano per ciascuna delle priorità individuate a cui sono stati associati i rispettivi traguardi (Sez. 5 del RAV).

**Tabella 10 – Valutazione in itinere dei traguardi legati agli esiti**

**Priorità 1** (da compilare in corso d'opera)

<i>Traguardo dalla sez. 5 del RAV</i>	<i>Data rilevazione</i>	<i>Indicatori scelti</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Risultati riscontrati</i>	<i>Differenza</i>	<i>Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica</i>
Ambienti di apprendimento						
Curricolo verticale						

**Priorità 2** (da compilare in corso d'opera)

<i>Traguardo dalla sez. 5 del RAV</i>	<i>Data rilevazione</i>	<i>Indicatori scelti</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Risultati riscontrati</i>	<i>Differenza</i>	<i>Considerazioni critiche e proposte di integrazione e/o modifica</i>

**Passo 2: Descrivere i processi di condivisione del piano all'interno della scuola.**

Il Piano di Miglioramento è efficace se coinvolge tutta la comunità scolastica. Il Nucleo di Valutazione deve programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo. È auspicabile anche che il processo così attivato incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.



**Tabella 11 – Condivisione interna sul PdM**

<i>Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola</i>			
<i>Momenti di condivisione interna</i>	<i>Persone coinvolte</i>	<i>Strumenti</i>	<i>Considerazioni nate nella condivisione</i>
- Risultati RAV - Studio modello PdM proposto dall'Indire - Stesura proposta PdM per Collegio	Nucleo di valutazione	Incontri collegiali Lavori di gruppo	Valutazione positiva del percorso intrapreso.
- Risultati RAV - Formazione Nucleo di Valutazione - Approvazione proposta PdM del Nucleo di Valutazione	Collegio dei docenti	Assemblee collegiali	Valutazione positiva del percorso intrapreso.
- Presentazione e condivisione PdM	Consiglio di Istituto	Incontri	Valutazione positiva del percorso intrapreso.
- Presentazione e condivisione PdM	Personale ATA	Incontri	Valutazione positiva del percorso intrapreso.
- Presentazione e condivisione PdM	Genitori degli allievi	Incontri – sito web della scuola	Valutazione positiva del percorso intrapreso.

**Passo 3: Descrivere le modalità di diffusione dei contenuti e dei risultati del piano sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione scolastica**

Al fine di avviare processi di diffusione e trasparenza è importante che i contenuti e i risultati del PdM siano condivisi all'interno e all'esterno della scuola con tutti gli *stakeholders* (soggetti interessati) che potrebbero essere interessati alla vita della comunità scolastica.

**Tabelle 12 e 13 – Le azioni di diffusione dei risultati interne ed esterne alla scuola**

<i>Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola</i>		
<i>Metodi/Strumenti</i>	<i>Destinatari</i>	<i>Tempi</i>
Incontri	Collegio dei docenti Consiglio di Istituto Personale ATA	intero a.s. 2015/16
Incontri	Genitori degli allievi	intero a.s. 2015/16

<i>Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno</i>		
<i>Metodi/Strumenti</i>	<i>Destinatari delle azioni</i>	<i>Tempi</i>
- Sito web della scuola - Piattaforma "Scuolainchiaro"	Tutti i possibili fruitori del servizio scolastico e l'intera cittadinanza.	maggio/giugno 2016

**Passo 4: Descrivere le modalità di lavoro del Nucleo di Autovalutazione.**

Al fine di documentare il processo e far sì che il lavoro del Nucleo di Valutazione diventi patrimonio dell'intera comunità scolastica, sul quale riflettere e da cui trarre buone pratiche, in un'ottica di crescita della cultura del miglioramento continuo, è importante la documentazione del lavoro svolto.

**Tabella 14 e Format 15 – Composizione del Nucleo di Valutazione e caratteristiche del percorso svolto**

<i>Nome</i>	<i>Ruolo</i>
Sasso Loredana	Collaboratrice Dirigente Scolastico e Coordinamento POF
Casolaro Lucia	Collaboratrice Dirigente Scolastico e Coordinamento POF
De Muzio Claudia Antonia	Funzione Strumentale Continuità e Orientamento
Valente Caterina	Funzione Strumentale Continuità e Orientamento
Repola Maria	Funzione Strumentale Rapporti con il territorio
Gastaldi Rosa	Funzione Strumentale Rapporti con il territorio
Sacco Anna	Funzione Strumentale Autoanalisi di istituto
Sfara Giovanna	Funzione Strumentale Disabilità, DSA e altri BES
Vannella Concetta	Funzione Strumentale Disabilità, DSA e altri BES
Saccone Lucia	Fiduciaria Scuola Secondaria di 1° grado
Salome Luigi	Tutor Progetto "Alternanza scuola-lavoro" Scuola Sec. 2°gr.
Tetta Adele	Fiduciaria plesso Scuola Primaria
Iuliani Elisabetta	Sub-fiduciaria plesso Scuola Primaria
Piccirilli Anna	Fiduciaria plesso Scuola dell'Infanzia
Rotunno Filomena	Sub-fiduciaria plesso Scuola dell'Infanzia

**15.1** Sono coinvolti genitori, studenti o altri membri della comunità scolastica in qualche fase del PdM? (*collegata a 15.2*)

Sì       X No

**15.2** Se sì, chi è stato coinvolto?

Genitori

Studenti (di che classi) \_\_\_\_\_

Altri membri della comunità scolastica (specificare quale) \_\_\_\_\_

**15.3** La scuola si è avvalsa di consulenze esterne? (*collegata a 15.4*)

Sì       X No

**15.4** Se sì, da parte di chi?

INDIRE

Università (specificare quale) \_\_\_\_\_

Enti di ricerca (specificare quale) \_\_\_\_\_

Associazioni culturali e professionali (specificare quale) \_\_\_\_\_

Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**15.5** Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di Valutazione nel percorso del PdM?

X Sì       No

**15.6** Il Dirigente ha monitorato l'andamento del PdM?

X Sì       No

Il Dirigente Scolastico

*Prof. Mario Tibelli*

Firma autografa sostituita a mezzo stampa,  
ai sensi dell'art.3, comma 2, del D.Lgs n. 39/93